



LIBRAI FANTASTICI
E DOVE TROVARLI

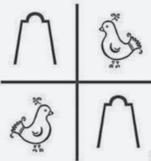


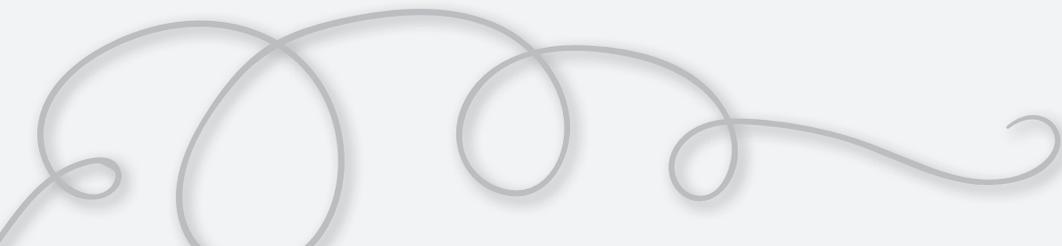
Quarta Edizione

Fiera del Libro di Iglesias

Quid est veritas?

22-23-24-25 aprile 2019





Scrivere è un modo incredibilmente efficace per chiarirsi le idee, riflettere sui propri obiettivi e prendere coscienza della propria persona.

Scrivere è un potente strumento di crescita per conoscere meglio chi siamo e come ci comportiamo.

Scrivere è dare un nome a ciò che sentiamo.

Cosa stiamo aspettando allora?

Prendiamo una penna, prendiamo un quadernetto e...

"Caro diario..."

Librai fantastici e dove trovarli è un progetto outdoor della quarta edizione della Fiera del libro di Iglesias che ha come obiettivo quello di far conoscere la vita dei librai presenti alla fiera. Ebbene sì, poche righe potranno mai raccontare delle professioni? Noi crediamo e ci proviamo, magari qualche futuro libraio di domani si aggira tra voi...

Il progetto è a cura di Chiara Cuttica

Fotografie: Film The Life

Videopromo: <http://www.fieralibroiglesias.it/>



*Caro Diario,
hai presente quelle piccole librerie che hanno proprio profumo di carta appena stampata, che propongono attività culturali sognando in grande? Io da venticinque anni gestisco con il valido aiuto di mia moglie Antonella Pusceddu, vera anima della libreria, l'attività di vendita di libri, prevalentemente dell'editoria Sarda presso la Libreria Duomo a Iglesias. Oltre la vendita diretta le iniziative che svolgo in libreria sono la presentazione di autori locali che danno valore al territorio e alla mia comunità di appartenenza. Nel tempo abbiamo avuto l'onore di ospitare personaggi come: Vittorio Sgarbi, Giampaolo Pansa, Giuseppe Fiori, Roberto Gervaso, Joyce Lussu che hanno lasciato tracce importanti non solo in questo luogo, ma nella memoria. La Libreria Duomo non è molto grande ma ogni angolo è ricco di libri e ho riservato uno spazio alle piccole Case Editrici. Sono libraio da tanto tempo e considero questo mio impiego una passione prima ancora che un lavoro! Il rapporto con i miei clienti è spesso propenso alla conversazione: chi acquista un libro chiede spesso un consiglio o una breve recensione su quello che andrà a leggere, tant'è che mi piace definire la Libreria Duomo come "la casa delle chiacchiere". La tecnologia anche nel mondo del libro ha portato indubbiamente dei vantaggi, anche se nulla è come avere un libro tra le mani e poterlo rileggere ogni volta che si vuole. Come libraio consiglio sempre ai giovani di leggere, non importa il genere, un giallo oppure un romanzo d'amore, ma leggete perché arricchisce la vostra cultura, favorisce il saper dialogare, arricchisce il lessico e sviluppa l'immaginazione.*

Gianni Loi
Libreria Duomo Iglesias

Caro Diario,

scrivo a te e a tutti quelli che avranno voglia di leggere queste parole e voglio essere onesta da subito: da bambina, quando mi ritrovavo a pensare a cosa avrei fatto da grande, di certo il mestiere di libraia non era contemplato nelle mie prime scelte; ma a volte la vita fa giri lunghi, e nemmeno a forma di cerchio, giri tortuosi e nemmeno con un filo conduttore, ed eccomi libraia, una libraia sempre in affanno, oggi felice per aver colmato una lacuna, ma certa che domani ci saranno mille voragini da riempire e certamente sempre un passo indietro, ma onestamente, oggi, non saprei vedermi altro che libraia.

Lessi tempo fa ciò che scrisse Michele Serra a proposito dei librai: "Ogni libraio, anche il meno colto, e perfino l'eventuale libraio non-lettore (pauraaaa lo penso io), è comunque un intellettuale (...) perché possiede un criterio, stabilisce nessi e parentele tra i libri, simpatizza ed antipatizza per i titoli dei quali sa oppure intuisce il valore e la funzione, suggerisce generi, instrada il lettore verso la pagina". Dove? Di certo non riesco ancora a non immaginarmi ogni mattina a sollevare quella serranda, ad aprire quella porta ed immergermi in libreria, la mia casa, fatta di tutto il mondo dentro e, girandomi intorno tra titoli, copertine ed autori, ho la certezza che ho conosciuto tanto, tanto conoscerò e tanto non mi basterà tutta la vita per conoscere. È un po' Caro Diario, come girare un mappamondo che soffermandosi ora su uno Stato, ora su un fiume, ora su un continente che si rischia di lasciare spazio al pregiudizio e alla paura di non farcela: le librerie, sì, sono dei bellissimi mappamondi per farsi una propria coscienza critica, una propria idea! Mappamondi personalizzati perché riflettono un po' la personalità e le scelte del libraio, un po' la personalità e le scelte di chi la libreria la sceglie e la vive e fanno anche da specchio, poiché riflettono anche il territorio in cui si trova! Ogni libreria è quindi unica e inimitabile, vi invito a visitarle tutte e a godere delle similitudini e delle inevitabili differenze.

Il nostro è davvero un bel mestiere, fatto di carta, di autori e soprattutto di lettori, da cui io cerco sempre di assorbire tutto ciò che posso: sono proprio loro che riescono a trasmettermi ad ogni visita, ad ogni chiacchierata sempre qualcosa di nuovo e li ringrazio ogni giorno per questo. Tra le cose belle voglio anche dirvi che condivido tutto questo con mia sorella Antonella, che è molto più di una sorella e molto più di una collega ed il sogno di aprire la libreria, nel 2002, non si sarebbe potuto realizzare se non fosse stato con lei. E condividere, nel bene e nel male, ogni momento, ogni gioia e ogni problema, rende tutto più facile e più bello!





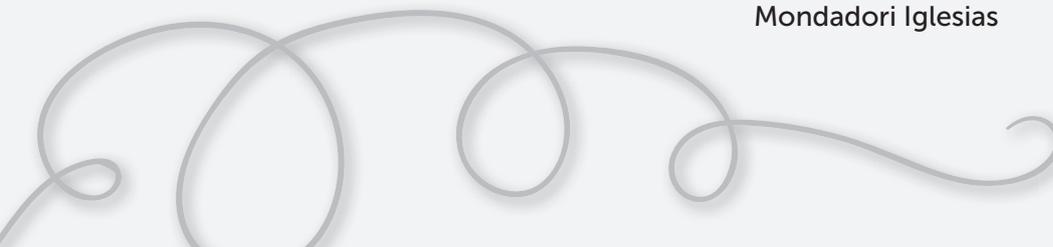
LIBRI FANTASTICI E DOVE TROVARELI

In mezzo a tutta questa bellezza c'è però il rovescio della medaglia: innanzitutto sfatiamo il mito secondo cui i librai sono delle persone fortunatissime che possono leggere tantissimo avendo tante ore a disposizione mentre stanno in libreria. Il lavoro giornaliero di riscontro di bolle e fatture, di apertura di scatoloni di libri (ma avete idea però della bellezza di aprire scatole che contengono proprio il libro che stavamo aspettando o lo stupore quando si aprono le scatole che contengono i libri per bambini??? Meraviglia allo stato più puro), di chiusura di scatoloni per libri che fanno invece il viaggio a ritroso, di prenotazione cedole e novità... e così via, ci porta via tantissimo tempo. Dette queste premesse, come si fa a leggere in queste dinamiche? Io personalmente non riesco mai a leggere in libreria.

La libreria è un posto magico e unico, non può essere paragonato a nessuna attività commerciale e i libri non sono semplici prodotti, però – purtroppo o per fortuna – non possiamo dimenticare che noi siamo imprenditori e affinché la libreria resti in piedi, dobbiamo agire mettendo in conto i costi e i ricavi, di spese ed utili, pagare le tasse, e quindi, si ha il rovescio vero della medaglia, che vede la libreria come un'attività commerciale e i libri (o meglio, la loro vendita, così alleggeriamo il colpo) ci permettono di sopravvivere. Oggi il libro potete acquistarlo dappertutto: internet, market, profumerie e chi più ne ha più ne metta, ma ricordate che se anche voi credete nel valore delle librerie e se anche voi volete girare ogni giorno il "mappamondo" e scegliere di volta in volta il libro da scoprire, da leggere e da condividere, continuate a visitare e ad acquistare in libreria. Forse non basterà, perché tanto il mondo sta cambiando ad una velocità supersonica, ma noi librai, se state dalla nostra parte, ci date forza per continuare a resistere!

Se il vostro sogno è quello di diventare librai, in questo momento preciso non so se posso consigliarvelo davvero, ma di certo vi ricordo, come dicevo all'inizio, che io non potrei fare altro!

**Stefania Mura
Mondadori Iglesias**



Caro Diario,

questi sono giorni abbastanza significativi per me e per il mio lavoro. Storytelling ha da poco spento tre candeline. E, a ridosso di questo "piccolo traguardo", fare un bilancio è inevitabile.

Quando ho deciso di render concreta l'idea di aprire una libreria, cosa mi aspettavo?

Partiamo da un presupposto che non va sottovalutato: amo i libri. Fin qui d'accordo, il punto è che li amo talmente da avere inseguito, fin dal tempo degli studi, ogni strada che potesse portarmi a loro.

Da che ho memoria, non ricordo di aver mai vissuto senza esserne circondata. Tutti i bambini amano cibarsi di racconti se gli si dà l'occasione, e a me è stata data. Per questo devo dire grazie anche ai miei genitori. È per loro merito, o colpa, se la figlia ancora oggi rincorre le storie. Mi torna alla mente un racconto di mio padre. Ci sono io, quattro anni appena, su una sedia all'ingresso del negozietto di mia nonna. Sulle ginocchia ho un libro di fiabe. Sfoglio le pagine, racconto la storia fingendo di leggerla riga per riga: la conosco a memoria, tante volte l'ho ascoltata. Una signora, mentre fa la spesa, mi osserva distratta e stupita da una bambina che gioca a sembrare più grande, nel suo mondo di storie.

Ricordando questo episodio mi domando che altro avrei potuto fare nella vita.

Quando il progetto ha iniziato a prender forma, avevo già in mente che la libreria non sarebbe dovuta essere un luogo "fermo". I libri sugli scaffali ed io seduta a fissarli mentre aspetto che qualche cliente arrivi. No. Immaginavo uno spazio nel quale le persone si sentissero a casa. Un punto di incontro, un crocevia di vite e di idee. Un luogo nel quale potessero nascere collaborazioni, amicizie, nuovi progetti. Ed è così che ho pensato di unire ai libri un'altra mia passione, quella per i tè. Diario se ci pensi, come per le storie, anche quello



dei tè è un mondo fatto di viaggi. Gli aromi, i sapori, le culture dei paesi dai quali provengono. E così ho iniziato a lavorarci su. La scelta dei libri, collaborare soprattutto con gli editori indipendenti. E poi gli spazi. Una zona destinata alle attività creative con i bambini, scaffali pieni di libri scelti per loro. Alcuni tavolini e sedie per fermarsi a sorseggiare un tè o mangiare un biscotto mentre si sceglie la prossima lettura della quale ci si innamorerà.

Sono arrivata, dopo tre anni, a raggiungere almeno una parte degli obiettivi che mi ero prefissata? Le lotte sono continue, alcune di queste molto complicate. Ci sono i conti da far quadrare ogni mese. La corsa disperata per non rimanere indietro. Periodi nei quali penso di aver sbagliato tutto. Però, a dispetto delle innumerevoli difficoltà, mi domando se saprei pensarmi senza Storytelling. Credo di no. In questo progetto non ci sono solo io, ma c'è il percorso che ho fatto per arrivarci. E, altro elemento da non trascurare, ci sono le numerose soddisfazioni raccolte durante questo "viaggio"; che non saranno numericamente uguali o superiori agli ostacoli, ma hanno una potenza tale da ripagarmi di tutti i momenti no. Ci sono i lettori affezionati alla libreria e spero anche a me. Ci sono le chiacchierate, dare consigli e riceverne, ridere. Quante amicizie sono nate tra queste copertine colorate! Poi ci sono i bambini, i laboratori con loro, la curiosità e fantasia. Non ultimo gli eventi organizzati in questi anni, le persone incontrate e le sinergie che si sono create, le esperienze vissute al di fuori della "libreria fisica" (compresa la Fiera del libro di Iglesias).

Il più sostengono che solo un imprudente, di questi tempi, aprirebbe una libreria; soprattutto in una provincia "difficile" come questa, bisogna avere un coraggio enorme. Sarà davvero così? Sognatrice illusa... Forse dovrei prepararmi a cadere. Di bernoccoli ne ho già parecchi, quanti ancora ne aggiungerò alla mia collezione? Ma sai che c'è, Diario. Voglio continuare così; come una funambola che cammina su un filo di storie. Con la paura di una possibile caduta, sì, ma con il desiderio di stare a guardare tutto da quassù.

Eleonora Sirigu
Storytelling Libreria Gonesa



Caro Diario

La Libreria Simona è una libreria indipendente. Si trova in Via Garibaldi ad Iglesias, proprio nei locali di un'altra libreria, la Biblos, chiusa qualche mese prima del 17 maggio 2015, data in cui ho inaugurato il mio "delizioso angolino" zeppo di meraviglia e felicità che prende le forme dei libri. Aprire una libreria indipendente è stata una vera e propria sfida. Credo comunque sia stato un gesto bellissimo aver avuto la decisione, la visionarietà e la voglia di farlo, imbarcandomi in un progetto che potenzialmente aveva in sé mille ostacoli. Nonostante tutto, invece, l'imbarco è avvenuto, il progetto ha preso il largo, e la barca ora naviga, pronta ad affrontare viaggi di ogni tipo, anche quelli più impegnativi. Al netto di ostacoli, imprevisti e malumori, non ho pensato una volta di aver sbagliato, non c'è niente che non rifarei e non ho dubbi su questo, nemmeno uno. È una questione di cuore, di amore. Ogni libro sullo scaffale è stato scelto personalmente, saggi, romanzi, libri illustrati per bambini. Vorrei tutto per tutti, e libri per tutte le tasche. Tutti devono potersi permettere un libro e ognuno deve poter uscire di qua con un libro. La gente pensa che la libreria sia un negozio, invece no, è molto di più. È un intrecciarsi di cose, strade, persone, energie, colori e odori. La libreria è confronto, consigli, umanità e sostegno.

Simona Corda
Libreria Simona Iglesias



Caro Diario

Perché fare il libraio? Forse la domanda giusta sarebbe perché non farlo? La 'storia' come noi la intendiamo nasce con la scrittura e ad essa è legato tutto il reale e l'immaginario, aver a che fare con la conoscenza è fantastico e ce n'è sicuramente per tutti i gusti si può spaziare in campi: dai testi di psicologia, libri sulla cucina, trattati sullo sport, fino alle favole, fantascienza, mitologia. Solo questo dovrebbe bastare come risposta, pensare alle emozioni e all'utilità che queste opere ci infondono. A volte si provano sensazioni talmente forti da non poterle trattenere e volerle condividere, spesso si rimane addirittura rapiti. E non importa quanti anni, da dove vieni o dove vai, quando ti immergi nella lettura non sei più tu. Essere un libraio è bellissimo anche per questo, perché ti rende partecipe dei sogni degli altri, a volte anche consigliere e questo è fantastico e ripagante, ecco perché è bello fare questo lavoro.

Massimo Altrove
Libreria Altrove Iglesias

Fiera del Libro di Iglesias

22-23-24-25
aprile 2019



ARGONAUTILUS